



Segreteria SIDI
c/o ISGI CNR, Via dei Taurini, 19
00185 Roma (Italia)
Tel 390649937673 info@sidi-isil.org

TESI DI DOTTORATO IN DISCIPLINE GIURIDICHE INTERNAZIONALISTICHE ED EUROPEE

INDIRIZZO E-MAIL: mariangela.barletta@uniroma1.it

NOME E COGNOME : Mariangela Barletta

UNIVERSITÀ: Sapienza Roma

TUTOR DELLA TESI DI DOTTORATO: Prof. Raffaele Cadin

CICLO DI DOTTORATO E ANNO DI INIZIO: XXXVI

TITOLO DELLA TESI : Il rispetto dei diritti umani durante le emergenze sanitarie: un'analisi comparata delle best practies statali nell'ottica della costruzione di una governance sanitaria globale

ABSTRACT DELLA TESI :

La pandemia causata dal virus SARS-CoV-2, comunemente noto come COVID-19, ha messo particolarmente in luce le problematiche dell'attuale modello di governance internazionale sanitaria.

La recente esperienza, infatti, ha scosso l'intera comunità internazionale su più livelli rispetto a situazioni precedenti in cui altre malattie virali si erano diffuse con modalità diverse.

La pandemia COVID-19, dunque, offre l'opportunità di rivedere i principali punti critici del modello attuale, al fine di migliorarli sia rispetto alle esigenze contemporanee che future.

A questo proposito, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sta conducendo negoziati per sviluppare un Trattato pandemico che dovrebbe servire come strumento per ottenere una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e un accesso più equo all'assistenza sanitaria in tutto il mondo.

Accanto a questi lavori di creazione di nuovi strumenti e di modifica dei precedenti (come i Regolamenti Sanitari Internazionali dell'OMS del 2005), appare però interessante utilizzare il caso COVID-19 per ricercare soluzioni efficaci per gestire le emergenze sanitarie anche nella prassi statale.

A riguardo, la recente esperienza di diversi Paesi ha dimostrato, infatti, che alcune delle misure nazionali adottate durante la pandemia potrebbero essere definite buone pratiche; ossia strategie che nel cercare di contenere la propagazione del virus e gli effetti negativi ad essa correlati, sono

state in grado di contemperare la necessità di proteggere la salute pubblica con il rispetto delle garanzie individuali.

In presente progetto di ricerca, pertanto, intende analizzare più nel dettaglio questi modelli di governance statale, al fine di verificare se, oltre che nel territorio in cui sono state introdotte, queste misure possano anche essere replicabili in altri contesti, riscontrando gli stessi benefici. E se quindi, in altri termini, oltre ad essere considerate “buone” pratiche, queste possano anche essere considerate best practices a livello internazionale.

A tal fine il lavoro è suddiviso in quattro capitoli.

Il primo offre una panoramica della nascita e dell’evoluzione storica della governance internazionale alla salute. Inoltre, si occupa di mettere in evidenza le attuali criticità del sistema, nonché le proposte in corso per ottimizzarlo.

Il secondo capitolo affronta la questione relativa alla tutela del diritto alla salute e degli altri diritti che vengono in rilievo durante un’emergenza sanitaria. Nello specifico, questa parte si sofferma sui limiti che gli Stati devono rispettare nel momento in cui adottano misure che restringono i diritti umani delle popolazioni colpite.

Infine, nel terzo e nel quarto capitolo, vengono ricercate le migliori pratiche messe in atto dagli Stati appartenenti alle sei regioni dell’OMS durante la pandemia COVID-19.

A riguardo, pertanto, il capitolo finale individua una lista di best practices che, sulla base dei dati raccolti e delle deduzioni che ne derivano, possono essere definite strumenti idonei a fungere da linee guida – e dunque atti di soft law - nei contesti sanitari emergenziali futuri.